

Autocertificazioni e dichiarazioni quando e come usarle

Breve guida all'uso dei documenti sostitutivi dell'atto di notorietà

di **Leonardo Comucci**

Esperto fiscale



AUTOCERTIFICAZIONE

L'autocertificazione è sicuramente lo strumento di semplificazione più innovativo che esiste ed è quindi opportuno utilizzarlo. Non dimentichiamoci, però, che le responsabilità di ciò che si dichiara ricadono sul dichiarante e spesso non sono indifferenti.

Iniziamo la nostra analisi proprio dall'autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione, che non è altro che una dichiarazione sottoscritta non in forma autentica, senza bollo, sostitutiva dei certificati e dei documenti richiesti dalle Amministrazioni Pubbliche e dai gestori di pubblici servizi.

L'autocertificazione può essere utilizzata dai cittadini italiani, quelli dell'Unione Europea, i cittadini di paesi extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno, limitatamente ai dati certificabili dalle Amministrazioni Pubbliche italiane.

Ognuno di noi, quindi, può dichiarare sotto la sua responsabilità (vale a dire, autocertificare) una serie di stati e qualità personali che lo riguardano. Non solo dati anagrafici e di stato civile (nascita, residenza, cittadinanza, stato di famiglia, etc.), ma titoli di studio, qualifiche professionali o di specializzazione, situazione economica fiscale e reddituale, e anche stato di disoccupazione, qualità di pensionato e di categoria di pensione.

Non può essere, invece, rilasciata dichiarazione sostitutiva per certificati medici, sanitari, veterinari, certificati di conformità e simili.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Tutto ciò di cui l'interessato abbia diretta conoscenza e che non risulti autocertificabile, può essere comprovato dall'interessato, a titolo definitivo, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tale dichiarazione, se resa nell'interesse proprio del dichiarante, può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti, quali, ad esempio, i familiari. Si può dichiarare, ad esempio, la proprietà di un immobile, la situazione di famiglia originaria,

lo stato di servizio.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, tuttavia, non può contenere manifestazioni di volontà (impegni, rinunce, etc.).

Qualora risulti necessario controllare la veridicità delle dichiarazioni, nel caso in cui gli stati, i fatti e le

qualità personali dichiarati siano certificabili o accertabili da parte della Pubblica Amministrazione, l'amministrazione procede entro quindici giorni, richiedendo direttamente la documentazione all'amministrazione competente.

In questo caso, per accelerare il procedimento, l'interessato può trasmettere, anche attraverso strumenti informatici o telematici, copia fotostatica non autenticata dei certificati di cui sia già in possesso. Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà non richiedono alcuna autenticazione da

parte del pubblico ufficiale, quando siano contestuali ad un'istanza.

L'interessato deve presentare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- unitamente alla copia non autenticata di un documento di riconoscimento (nel caso di invio per posta o per via telematica);
- firmarla in presenza del dipendente addetto a riceverla (nel caso di presentazione diretta).

L'autentica della firma è richiesta, infine, per le dichiarazioni rivolte ai privati e per le domande che riguardano la riscossione di benefici economici (pensioni e contributi) da parte di terze persone munite di delega.

L'autenticità della firma delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà può essere eseguita dai seguenti pubblici ufficiali: no-

tai, cancellieri, segretari comunali e funzionari incaricati dai sindaci, anche di comuni diversi da quello di residenza, nonché dal funzionario competente a ricevere la documentazione e dal funzionario incaricato dal gestore di pubblici servizi.

L'autentica della firma è soggetta ad imposta di bollo.

Nessuna imposta di bollo deve, peraltro, essere corrisposta dal cittadino, quando comprova che l'uso dell'atto è esente, per legge, dall'imposta.

I principali usi che giustificano l'esenzione



dall'imposta di bollo sono: istanze ai fini pensionistici, assegni familiari, iscrizioni alle liste di collocamento.

In caso di dichiarazioni false, sono previste sanzioni penali e la perdita dei benefici ottenuti.

Le Amministrazioni destinatarie sono tenute ad effettuare controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni presentate e, se del caso, a segnalare la non rispondenza alle autorità competenti.

Chi avesse quesiti di carattere generale attinenti la materia fiscale, può inviarli al numero di fax 06 233 222 788.

L'esperto risponde



Fisco. I lettori chiedono